

# Doris scommette sui nuovi piani «I Pir daranno la scossa giusta E l'economia si rimetterà in moto»

L'ad di Banca Mediolanum annuncia un tour in Italia per spiegare i piani di risparmio alle imprese. «Stanno per arrivare miliardi dai nuovi strumenti, le aziende italiane devono intercettarli per crescere»

**Pino Di Blasio**  
MILANO

**S**ONO NATI da appena sei mesi ma hanno già messo a segno diversi primati. Costringendo la politica e gli analisti a rivedere al rialzo tutte le previsioni. I Piani individuali di risparmio, noti con l'acronimo Pir, avrebbero dovuto raccogliere, secondo le stime del Parlamento, poco meno di 2 miliardi nel 2017. «E invece rivela Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum - siamo già a 4 miliardi di capitali raccolti a metà anno a livello di sistema, di cui 1,4 miliardi da parte nostra. Gli analisti adesso prevedono di arrivare almeno a 10 a fine 2017, con la proiezione in cinque anni addirittura di 67 miliardi di euro».

**Il successo è frutto del quadro normativo e delle esenzioni fiscali sui Pir?**

«Ritengo sia stata - ammette Doris - una decisione molto positiva per il Paese. Se guardiamo a quello che accade in Francia e nel Regno Unito, che hanno strumenti simili. Il denaro raccolto dovrà essere investito in grandissima parte sul mer-



**LA BANCA COSTRUITA SU MISURA**

**Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum, già manager in Spagna**

cato italiano. Andrà a vantaggio delle imprese, darà carburante all'economia».

**Non teme un effetto bolla, troppi soldi nei capitali delle aziende?**

«Chi teme questo commette un errore tecnico. Proietta quei 67 miliardi di capitali ipotizzati, come finanziamenti alle aziende come sono oggi, non tenendo conto dello sviluppo dei prossimi 5 anni. Poi non tutti quei soldi andranno in equity, in quote di capitale. Una bella fetta servirà per i finanziamenti alle imprese».

**Pensa che le aziende italiane siano pronte alla nuova sfida?**

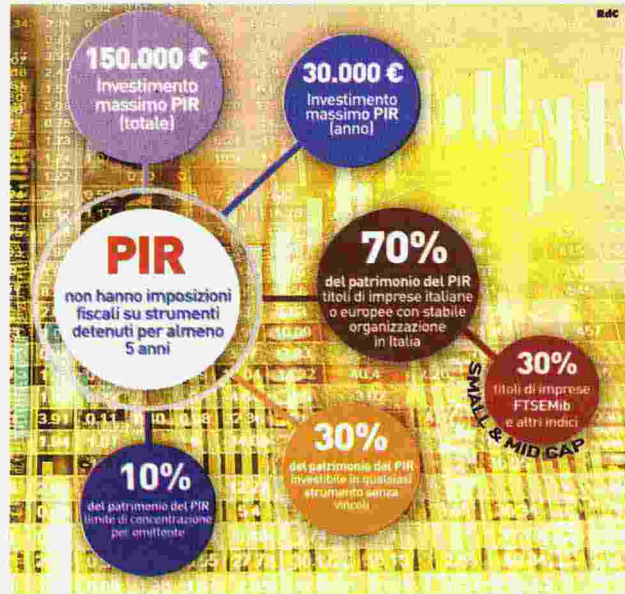
«Non ancora. Tant'è vero che Banca Mediolanum ha deciso di organizzare un tour in giro per l'Italia, per spiegare alle aziende cosa sta accadendo. La prima tappa sarà a Lomigo, in provincia di Vicenza, il 13 luglio. Incontreremo i rappresentanti delle imprese, in collaborazione con Confindustria, e diremo loro: stanno arrivando capitali freschi, voi avete la possibilità di intercettarli, sia come partecipazioni che come finanziamenti. Diteci cosa vorreste farci con questi miliardi».

**Siete già alla fase 3 dei Pir: dopo il quadro normativo e il lancio dei prodotti, puntate ai beneficiari di quegli investimenti...**

«È vero, stiamo battendo una strada che porterà a una evoluzione delle imprese italiane. Noi contribuiremo a questa crescita, utilizzando anche il lavoro che Borsa Italiana ha fatto per il Progetto Elite. Ci sono 300 medie aziende selezionate per Elite, che sono già preparate per approfittare della nuova finanza. Se su 100 imprese alle quali spieghiamo queste opportunità, 3 decideranno di quotarsi, avremmo fatto la nostra parte. Se l'operazione avrà successo, farà da battistrada a una crescita impetuosa delle aziende quotate».

**Cosa ci guadagnerebbe Banca Mediolanum da un aumento delle società quotate? Non è che in questi anni Elite ne abbia accompagnate tante in Borsa...**

«Siamo la prima banca retail che si sta muovendo in modo così organizzato, affrontando la questione



da tutte le visuali. Se avremo successo, ci saranno vantaggi per Banca Mediolanum, che avrà nuovi clienti e possibilità di collocare nuovi strumenti finanziari. Ma ci saranno vantaggi soprattutto per il Paese, perché le aziende quotate avranno finanziamenti a medio termine, programmeranno la loro crescita, aumenteranno i fatturati e assumeranno più persone. Mettendo in moto meccanismi virtuosi per l'economia del Paese. Noi siamo fiduciosi, i Pir potranno dare una scossa benefica al Sistema Italia».

**E per le piccole e medie imprese?**

«Loro fanno più fatica a quotarsi, perché gli scambi sono pochi e il titolo si deprezza, soprattutto nel segmento Aim. Ma se guarda gli andamenti del segmento Star, i piani individuali di risparmio hanno già fatto volare le quotazioni. Accadrà lo stesso per l'Aim e si supererà quel gap di scambi che limita i nuovi ingressi».

**Non nasconde le sue ambizioni, Banca Mediolanum punta alla leadership in questo settore...**

«Abbiamo già superato 1 miliardo e 400 milioni di raccolta, siamo vicinissimi a Intesa Sanpaolo. Puntiamo al primato, è vero, ma nell'interesse dei nostri risparmiatori. Che potranno investire una quota del loro portafoglio in uno strumento che sarà un toccasana per l'economia».

**I NUMERI DEL GRUPPO A GIUGNO**

**Mese in crescita Sale la raccolta**

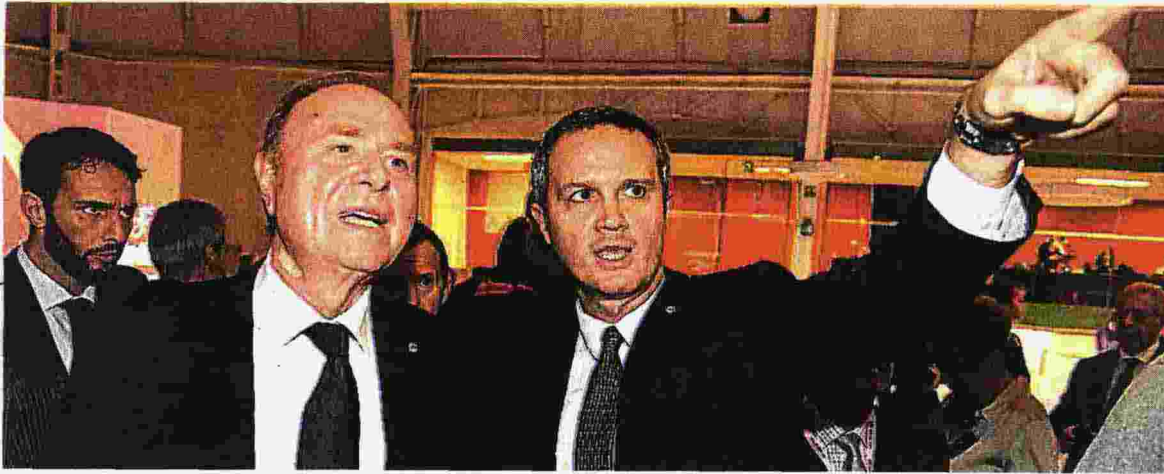
I dati del mese di giugno per Banca Mediolanum sono positivi. La raccolta netta in fondi e gestioni è pari a 575 milioni di euro, la raccolta netta di gruppo è stata di 308 milioni. haA

**Fondi a 3 miliardi Rialzo dell'80%**

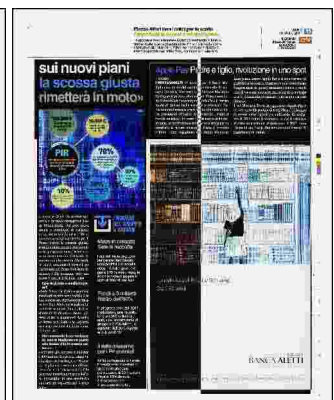
In progressione i dati 2017 evidenziano una raccolta fondi a 2.960 milioni di euro, una raccolta netta di gruppo a 2.306 milioni, in aumento dell'80% rispetto ai dati del 2016

**Il tetto massimo per i Pir esentati**

Ai fini dell'esenzione fiscale l'investimento massimo in un anno in un piano individuale è di 30mila euro. Mentre 150mila euro è il tetto massimo di investimento totale



**LA ROTTA DA SEGUIRE** Massimo Doris, ad di Banca **Mediolanum**, con il padre Ennio, durante la presentazione dell'ultimo Giro d'Italia. Il gruppo punta molto sui piani individuali di risparmio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.